

Certificato di Autenticità

ENCICLOPEDIA DELL'ARTE CONTEMPORANEA ITALIANA

N.D. LORENA MASSUCCI DEI CONTI FALCONI DI FERMO

TOMO 11

Isbn: 978-88-946464-5-0



Fiorangela Filippini - 1948, Castiglion Fibocchi. Spiegamento cosmico nello spazio - Olio e pastelli su tela - 150x100cm. Delle cromoaccuminazioni pittoriche tendono a ontosignificarsi in complesse forme geometrimatematecizzanti, su una superficie di una tela in lino, rettangolare, di chiara matrice geometrica ed euclidea, onde supportare appieno il loro spiegamento ontosostanziale nello spazio piu' profondo e oscuro che, si ontoconcretizza fantasiosamente nella mente contemplante della pittrice Fiorangela Filippini, nel momento in cui ella e' intenta nel Silenzio del suo atelier a dipingere le sue opere che, possono essere inserite con dovizia e parsimonia nelle attente ricerche artistiche dei pittori Futuristi e degli astrattisti Geometrici di ogni tempo. Perciocche' si deduce il fatto che, tal quadro in menzione, sia stato utilizzato orizzontalmente, dalla pittrice, per delle motivazioni psicologiche, riconducibili al fatto che, la suddetta pittrice in menzione, vuol rappresentare al meglio cotale dimensione pittorica psicoallucinante, ove il frantumismo iconologico si palesa in dante sulla totalita' della superficie della tela manifesta. Le linee di contorno esili o massive del primo disegno di base iconografico fatto a matita o altro di differente non vengono rivitalizzate con i colori a olio e i pastelli, giacche' di converso, se rivivacizzate, cotali linee esili o massive del primo disegno di base iconografico, fatto a matita o altro di differente, con i colori a olio e i pastelli, esse potrebbero estromettere l'ontosignificazione del biditridimensionalismo pittorico che, permette all'opera medesima di evocare in parte, per se stessa, l'estromissione della classica prigionia della forma geometrimatematecizzante. L'opera, una volta ben percepita puo' sprigionare nei riguardi della mente contemplante di un soggetto psichico, nel momento in cui esso potrebbe ritrovarsi con il suo spirito e il suo corpo di ontoconcretizzazione antropico a sostare nei medesimi spazi ontologici accoglienti lui stesso e l'opera manifesta, delle sensazioni ottiche, inerenti a supportare appieno nel suo Spirito una visione di una scena di una dimensione psicoallucinante vista dall'alto, capace di sprigionare il senso di infinitudine e di illimitatezza che, il suddetto osservatore dell'opera potrebbe percepire, concentrando la sua vista al centro della tela manifesta, ove si ritrova localizzato il punto di fuoco invisibile che, vettorializza ovunque dallo sfondo dell'opera sopra-detta, fino ai primi piani della tela, ogni cromoaccuminazione pittorica manifesta sulla predetta superficie della tela in menzione. Uno spiegamento per essere tale, deve possedere una sua fonte energetica propulsiva, contenuta in uno o piu' enti eguali o differenti che si ontoconcretizzano all'interno di un determinato spazio, caratterizzato da innumerevoli e infiniti punti che possono relazionarsi a vicenda oppure no. Perciocche' si deduce il fatto che, la pittrice in questione, conferisce un titolo abbastanza preciso per la sua codesta opera, collegata a uno o piu' fenomeni cinetici funzionali a palesare il movimento stesso di alcune energie invisibili che si possono in questo caso accidentalizzarsi attraverso l'estro artistico della pittrice, tramite la forma d'arte. il punto di fuoco centralizzante invisibile e' il bacino di genesi di ogni cromoaccuminazione pittorica, nonche' ognuna di esse tende vorticosamente di risalire dallo stesso sfondo del quadro medesimo, per superare la classica prigionia della forma rettangolare geometrimatematecizzante della tela manifesta, giacche' ognuna di esse tenta in dante di penetrare all'interno della realta' fenomenica, ove risulta ontoconcretizzato lo spirito della pittrice in un corpo di accidentalizzazione antropico femminile, nonche' e' la stessa pittrice che ha rilevato pittoricamente quanto ivi di percepibile in questo suo quadro che, si impone con tutta la forza cromoformalizzante nella summenzionata realta' fenomenica, sprigionante percio' nella mente contemplante dell'osservatore dell'opera, delle sensazioni visive psicoallucinanti dinamocromoformalizzanti, atte a supportare appieno la vivacizzazione dell'ontoconcretizzazione della suonocromoformalizzazione pittorica. Le svariate cromoaccuminazioni pittoriche traspalumiscenti sono percepibili dalla mente contemplante della pittrice, nel momento in cui esse sono tendenti ad accidentalizzarsi o svanire del tutto per inoltrarsi in psicodimensioni completamente differenti da quella che, la pittrice risulta convivere, ossia la realta' del mondo manifesto, giacche' tal fatto e' supportato appieno dalla sensibilita' della stessa pittrice di relazionarsi con delle energie metasudditanti che, si spalancano con delle forme pittoriche geometrimatematecizzanti accuminatae, rimembranti dei frammenti vitrei che, la pittrice e' solita utilizzare in molte sue opere, costituite appunto di vetro, ove tale materiale suggerisca di continuo il suo estro artistico come palesato in questo suo quadro in menzione.

Stima dell'Opera: 5.300 euro



Dott. Jean-François Bachis-Pugliese
Semiologo e Critico d'Arte



Dott. Mery Rose Florio
Critico d'Arte

Dott. Giuseppe Giglio
Storico e Critico d'Arte

Artista